

Via libera alla aggregazione tra la Parmigiana Moglia Secchia e la Bentivoglio Enza

Cura dimagrante per le bonifiche

Nel vivo il progetto di riorganizzazione: da 110 a 11 funzionari

È partito l'iter che porterà all'aggregazione delle due bonifiche la Parmigiana Moglia Secchia e la Bentivoglio Enza. Nate alla fine del 1800 dalle vecchie congregazioni delle acque, il loro comprensorio, una rete di migliaia di chilometri, abbraccia Reggio, Modena, Parma e Mantova. Garantiscono la difesa idraulica e il presidio idrogeologico e si mantengono con le quote pagate da tutti coloro che posseggono fabbricati e terreni.

La nuova legge regionale le vuole unite e più snelle, per questo sono iniziati gli incontri e le riunioni anche



a Reggio. Un passaggio non solo formale. Per entrambe oggi esiste un Consiglio e un Comitato di presidenza. L'uno composto da 50 persone l'altro da 60, 110 componenti che diventano 11. Le due bonifiche hanno infatti riunito tra giovedì e venerdì i consigli e nominato gli undici incaricati. I loro nomi sono stati comunicati alla regione che ora li dovrà avallare e successivamente si darà vita al nuovo e decisamente più snello consiglio provvisorio. Un nuovo sog-

getto che avrà 12 mesi per rendere operativa la fusione tra le due bonifiche. Altro elemento da notare, gli enti locali sono fuori da questo soggetto al quale partecipano le associazioni di categoria e i cosiddetti extra agricoli. Il passaggio non è stato indolore, molti i mal di pancia perché ci sono adesso decine di funzionari da ricollocare. Il risparmio c'è, ogni consigliere percepisce ad oggi circa 34 euro a seduta. La nuova presidenza dovrebbe essere affidata a Marino

Zani attuale presidente della Parmigiana Moglia.

L'attenzione alle imprese agricole e allo stato indebitario del comparto nella nostra provincia domani pomeriggio sarà al centro di un incontro promosso dalla senatrice Leana Pignedoli, capogruppo Pd alla commissione agricoltura e produzione agroalimentare, nella sala Brampolini della sede della Bonifica Parmigiana Moglia Secchia di corso Garibaldi, in città. È previsto l'intervento anche del senatore Giuliano Barbolini e del sottosegretario alle Politiche agricole e forestali on. Antonio Buonfiglio.

(Cristiana Boni)

I LCASO I reggiani e i centri di bellezza: prezzi sotto controllo. In aumento l'occupazione

Poveri ma belli al tempo della crisi

Dall'estetica al bagno turco, è boom di aziende del benessere

di Cristiana Boni

Poveri ma belli. Poveri dopo la crisi economica e finanziaria che ha dato il suo pesante contributo a asciugare portafogli e risparmi, belli senz'altro come testimoniano i tanti centri aperti nel reggiano dedicati al benessere.

Un proliferare di centri fitness, qualcuno più classico le chiama ancora palestre, ma anche le Spa veri templi per la cura del corpo a base di sauna, bagno turco e docce finlandesi, poi parrucchieri e centri di estetica.

Insomma mentre la difficile congiuntura economica fa stringere i denti agli imprenditori soprattutto del settore manifatturiero, meccanico e tessile con conseguenze pesanti per l'occupazione, chi si occupa di bellezza vede rosa.

I dati delle aziende del settore sono in aumento, nei primi mesi si parla di stabilità secondo i numeri diffusi dalla Camera di Commercio, ma sono tra i pochi indicatori in crescita e con meno cessazioni.

Meno soldi a disposizione ma la gente preferisce tagliare altri costi, la cura della persona sia per uomini che per donne resta al primo posto. Per tornare in forma ci si ritaglia un'ora magari nella pausa pranzo. Tutto questo è una boccata d'ossigeno per le imprese.

Si tratta di piccole e medie imprese che occupano in media 10-15 persone ma ci sono anche i negozi a con-

	ANNO 2008		GEN - GIU 2009		Registrate al 31 giu 2009
	Iscrizioni	Cessazioni	Iscrizioni	Cessazioni	
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	240	487	149	298	7.789
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	1	1	0	7
C Estrazione di minerali	0	2	1	2	38
D Attivita' manifatturiere	566	653	305	490	9.691
E Prod.e distrib.energ.eletttr.,gas e acqua	4	1	2	1	28
F Costruzioni	1.171	1.296	573	926	13.484
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	660	906	333	471	11.463
H Alberghi e ristoranti	127	163	76	126	2.229
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	68	127	32	80	2.021
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	55	79	29	45	843
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	322	383	200	217	6.565
M Istruzione	8	5	2	6	124
N Sanita' e altri servizi sociali	6	7	0	5	182
O Altri servizi pubblici,sociali e personali di cui:	99	107	50	68	2.156
- Palestre	0	3	0	0	28
- Trattamenti estetici	8	7	3	6	198
- Centri per il benessere fisico	2	1	0	0	19
X Imprese non classificate	924	184	360	46	1.434
TOTALE	4.250	4.401	2.113	2.781	58.054

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Reggio Emilia su dati Infocamere

duzione familiare o che impiegano almeno un paio di persone.

Il settore, conferma Teresa Salvino

Responsabile di "Benessere e Sanità" della Cna provinciale, che associa 550 imprese, cresce e cerca l'innova-

zione. Molti parrucchieri ad esempio aprono all'interno dei saloni dei veri centri di estetica, una sorta di global

service della bellezza aperta sia agli uomini che alle donne.

Si pensa poi a come aumentare o fidelizzare il cliente. E allora via con le offerte di pacchetti, gli sconti sui servizi, le card a consumo. Ma anche gli orari diventano flessibili e si adeguano alle necessità del cliente. «Apriamo il nostro centro alle 6 e 30 del mattino e chiudiamo alle 21.30 la sera - spiega Barbara Tessonni di "Via dei Gonzaga Studio" a Reggio - è l'orario preferito da molti nostri clienti. Il nostro centro è aperto da circa due mesi e abbiamo pensato di unire la Spa, al Fitness all'estetica con una ricerca estrema della qualità, della professionalità e dei prodotti naturali migliori sul mercato. L'investimento è stato notevole ma credo che proprio in periodi come questo nel quale le difficoltà economiche e di mercato si avvertono molto, subentra una maggiore voglia di prendersi cura di se dentro e fuori».

Una brezza di risalita che soffia anche sull'occupazione: nell'ultimo anno sono esplose le richieste per la formazione di giovani estetiste per questo la Cna provinciale ha dovuto anticipare la partenza dei corsi.

LA POLEMICA La Flaica Cub attacca i confederali sul contratto nazionale del commercio

«La Cgil pronta a firmare per comodo»

«Solo i sindacati che stipulano il Ccnl potranno eleggere le Rsu»

La Flaica Uniti Cub interviste sulla situazione del commercio e della distribuzione e servizi. «Dopo un anno di lotta la Cgil ha trovato il suo modo, attraverso "il patto per il lavoro", di rientrare al tavolo di contrattazione e sicuramente di firmare (incontro fissato per il 24 luglio) la stesura definitiva del contratto collettivo di Commercio - Distribuzione e Servizi» scrive. «Questo avveniva dopo la presa di posizione Cgil che riteneva inaccettabili le condizioni imposte su apprendisti e lavoro domenicale obbligatorio» continua. Secondo la Cub però non è cambiato niente per gli apprendisti e per il lavoro domenicale e si chiede perché allora la Cgil abbia deciso di firmare un accordo uguale a quello vecchio che prima non aveva approvato. «Nell'attuale contratto del commercio è stato stralciato il

richiamo agli accordi interconfederali sui diritti sindacali che valgono un po' in tutti i settori di lavoro in Italia nelle modalità di elezioni dei rappresentanti sindacali e viene introdotta una norma che stabilisce: "Le sole organizzazioni sindacali stipulanti il Ccnl potranno indire le elezioni delle Rsu"» scrive la Cub. «Questa norma contrattuale è stata messa per creare un freno alla veloce diffusione del sindacato Flaica - Cub. Ovvio che Cgil non firmando il Ccnl commercio si sarebbe trovata nell'imbarazzante condizione di non poter

indire le elezioni per i propri rappresentanti sindacali Rsu e non firmando sarebbe poi stata estromessa anche dagli altri istituti contrattuali quali Enti bilaterali» spiega la Cub invitando i lavoratori a iscriversi al proprio sindacato.



Il Tribunale di Reggio Emilia Prima Sezione

riunito in camera di consiglio e così composto:
dottor Luciano Varotti presidente relatore
dottor Massimiliano Cenni giudice
dottor Giovanni Fanticini giudice
ha emesso il seguente

decreto

letto il ricorso depositato il 29 maggio 2009 dalla Gruppo Ceda Srl in liquidazione, con sede in Rubiera (RE), via Salvaterra n°34, in persona del liquidatore, Gianfranco Salati, nato a Reggio Emilia il 23 settembre 1940, nonché l'atto integrativo;
rilevato che la domanda di concordato è stata approvata e sottoscritta ai sensi dell'articolo 152 della legge fallimentare;
rilevato che la deliberazione del liquidatore è stata depositata ed iscritta nel registro delle imprese, a norma dell'articolo 2436 del codice civile;
visti i documenti allegati alla domanda e sentito il giudice relatore;
rilevato che l'imprenditore svolge attività commerciale e si trova in stato di insolvenza, come si desume dalle perdite accumulate negli esercizi 2006, 2007 e 2008, che hanno cagionato la perdita integrale del capitale sociale;
rilevato che il piano posto a fondamento della proposta concordataria è di tipo liquidatorio e prevede - in sostanza - il realizzo di attività sufficienti al pagamento integrale dei creditori privilegiati e del 32% di quelli chirografari, mediante la vendita di venti rami aziendali costituiti dai punti vendita di generi alimentari (per ora concessi in locazione), l'alienazione di due complessi immobiliari siti in Rubiera, via Salvaterra, ed in Reggio Emilia, via Fattori, l'alienazione delle rimanenze di magazzino al prezzo convenuto con la compratrice Realeco Sc, il recupero dei crediti verso i clienti e verso terzi;
rilevato che la proposta non prevede la parziale soddisfazione dei creditori muniti di cause di prelazione, né la distinzione dei creditori in classi;
rilevato inoltre che alla domanda di concordato è stata allegata (a) una aggiornata relazione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa, (b) uno stato analitico ed estimativo delle attività e l'elenco nominativo dei creditori, con l'indicazione dei rispettivi crediti e delle cause di prelazione, (c) l'elenco dei titolari dei diritti reali o personali su beni di proprietà o in possesso del debitore;
rilevato, infine, che il piano e la documentazione allegata sono accompagnati dalla relazione redatta dal dottor Fabrizio Oleari, commercialista in possesso dei requisiti di cui all'articolo 67 3° comma lettera d) del regio decreto 16 marzo 1942 n°267, che attesta la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano medesimo;
ritenuto, da ultimo, che la ritardata trattazione della presente procedura potrebbe produrre grave pregiudizio alla ricorrente stessa ed ai creditori;
che essa va dunque dichiarata urgente ai sensi dell'art.92 del regio decreto 30 gennaio 1941 n°12, con conseguente possibilità di svolgimento dell'adunanza dei creditori durante il periodo feriale;

visto il parere favorevole del Pubblico ministero;

p.q.m.

visti gli articoli 160, 161, 162, 163 del regio decreto 16 marzo 1942 n°267, così provvede:

I. dichiara aperta la procedura di concordato preventivo di Gruppo Ceda Srl, in liquidazione, con sede in Rubiera (Re) via Salvaterra n°34, in persona del liquidatore, Gianfranco Salati, nato a Reggio Emilia il 23 settembre 1940;
II. dichiara urgente la presente procedura di concordato preventivo, ai sensi dell'articolo 92 del regio decreto 30 gennaio 1941 n°12, con conseguente possibilità di svolgimento dell'adunanza dei creditori durante il periodo feriale;
III. delega ad essa il giudice dottor Luciano Varotti;
IV. nomina commissario giudiziale l'avvocato Alfredo Bassi;
V. ordina la convocazione dei creditori per il giorno 1° settembre 2009 ore 9:30 e stabilisce il termine del 25 luglio 2009 per la comunicazione di questo decreto ai creditori;
VI. stabilisce il termine di 15 giorni entro il quale il ricorrente deve depositare nella cancelleria del tribunale un libretto bancario, intestato alla procedura e vincolato all'ordine del giudice delegato, portante la somma di euro 400.000 pari al 50% delle spese che si presumono necessarie per l'intera procedura;
VII. dispone che il presente decreto sia pubblicato sui segenti giornali. L'informazione e La Gazzetta di Reggio.
Così deciso in Reggio Emilia il 18 giugno 2009, nella camera di consiglio della prima sezione.

Il presidente relatore Luciano Varotti